

Variante libera: galleria

A2-A13, presentato il rapporto intermedio dello studio di fattibilità

È stato presentato ieri il rapporto intermedio dello studio di fattibilità per la nuova strada di collegamento tra Bellinzonese e Locarnese, A2-A13. E non mancano le novità. Prima fra tutte, la variante 'libera': la Direzione politica di progetto (Dpp) ha chiesto al Consorzio Bel-Lo 2020 che si occupa dello studio di proporre una sua opzione. E così è stato: una galleria di oltre 6 chilometri (un po' come la Mappo-Moretina) che passa a lato dei comuni del Piano di Magadino, da Quartino a Cadenazzo, aggirando gli abitati, per immettersi poi sulla 'tirata' di Sant'Antonino.

Questa nuova idea, si affianca ad altre 5 varianti (vedi riquadro a lato). Tutte sono ora state disegnate su una cartina ciò che ha permesso, in questa fase intermedia, di definire con precisione i corridoi in cui dovrà passare la nuova strada nazionale. Ieri i dettagli sono stati presentati ai Comuni toccati dall'A2-A13 (erano invitati Giubiasco, Camorino, Sant'Antonino,

Cadenazzo, Contone, Magadino e Rivera), alle associazioni e alla Federazione degli architetti. Il direttore del Dipartimento del territorio Marco Borradori, il coordinatore della Dpp Matthias Neuenschwander e Riccardo De Gottardi direttore della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità, hanno illustrato ai rappresentanti dei media i contenuti del rapporto intermedio.

Ecco quanto è emerso. L'obiettivo, come detto, era quello di definire i corridoi all'interno dei quali dovranno inserirsi i tracciati, rispettando i vincoli imposti dal Piano direttore cantonale. Seguirà l'esame di dettaglio e la valutazione degli effetti sul carico della rete stradale, sugli insediamenti, sull'ambiente e sul territorio, così come la valutazione dei costi. A bocce ferme, saranno parago-

nate le diverse opzioni e verranno scelte le due o tre migliori e maggiormente condivise. Queste saranno poi inviate a Berna, che potrà scegliere quale realizzare come strada nazionale.

Neuenschwander ha precisato che le varianti, ad esclusione della galleria verso Rivera, permetteranno di ridurre del 60 per cento il traffico nei comuni. Altri dati: la lunghezza della



Questa è la situazione odierna

strada si aggira tra gli 8 e i 12 chilometri secondo le varianti, con tratti in galleria, in galleria artificiale, in trincea e all'aperto (con viadotto o senza).

una serie di osservazioni sulle varianti. Su queste basi il Consorzio Bel-Lo apporterà i necessari correttivi ai tracciati.

«Penso che riusciremo ad inviare le varianti scelte alla Confederazione nei tempi previsti – ha affermato Borradori –. Dovranno essere realizzabili e condivise, altrimenti Berna deciderà da sola come e dove realizzare la nuova strada; ovvio che opterà per la soluzione meno costosa. Se arriveremo con due o tre idee che raccolgono consensi in Ticino, potremo anche far capire che la nuova strada di collegamento tra Locarnese e A2 è un progetto sentito e urgente per l'intero Ticino».

S.F.

Le sei varianti a confronto

Variante 1: aggiramento a ovest dell'abitato di Quartino e allacciamento all'autostrada o alla strada cantonale sulle rampe del Ceneri. Variante 2: adattamento della strada esistente con interrimento in corrispondenza delle zone edificabili. Variante 3: dopo l'attraversamento del fiume Ticino, percorso tra la strada esistente di sponda sinistra e la linea ferroviaria Bellinzona-Luino (con l'eccezione della zona industriale di Cadenazzo). Variante 4: a sud della strada esistente di sponda sinistra con allacciamento a est tra gli abitati di Cadenazzo e di Sant'Antonino. Variante 5: galleria tra Quartino e l'autostrada a sud di Rivera, con uno svincolo verso Bellinzona e verso Lugano. Variante 6: (scelta dal Consorzio) galleria tra Quartino e Cadenazzo e l'interrimento di gran parte del tracciato sull'attuale tratto di Cadenazzo.

Tempi rispettati

«I tempi previsti sono rispettati», ha assicurato Borradori. Dopo la presentazione del rapporto intermedio, a maggio arriverà il rapporto finale. Nel corso del mese di giugno ci sarà la consultazione dei Comuni e inizierà lo studio di confronto delle varianti, che sarà pronto ad agosto. A settembre rapporto finale al CdS; in ottobre i progetti migliori andranno a Berna.

Prossimi passi

Il Rapporto intermedio è ora all'esame del Gruppo di accompagnamento tecnico, che comprende gli specialisti di servizi cantonali e federali interessati e dello speciale gruppo di esperti esterni incaricato di rassegnare un parere sulla qualità del lavoro svolto. Comuni e associazioni sono informati e possono esprimere le loro osservazioni. La Dpp ha già elaborato